

✠ *Parrocchia S. Teresa del B.G.*

Taranto

Marzo 2025

Fratelli tutti



Il cammino quaresimale di conversione trova nell'Enciclica *Fratelli tutti* il suo punto di forza, per meditare e impegnarci a riscoprire comunità di fratelli che edifica la fraternità e l'amicizia sociale. L'attenzione alla cultura individualistica del momento, gli incontri con eminenti rappresentanti di altri credi religiosi, la considerazione di focolai di guerre attualmente presenti, hanno sollecitato il Papa a proporre a tutti gli umani indistintamente un percorso di pensiero e di azione per riscoprire il fondamento di una convivenza umana pacifica e pacificata. Papa Francesco si lascia ispirare dal Poverello di Assisi, il Fratello universale e scrive: «*Fratelli tutti*», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita. Nella Bibbia la fraternità tra gli uomini trova la sua origine nella paternità di Dio. Gesù ci insegna a rivolgerci a Dio chiamandolo Padre nostro che sei nei cieli. Dio creatore dell'uomo, è Padre di tutti gli uomini. Sin dalla preistoria biblica, viene rivelata la fraternità tra gli umani che non è solo quella parentale, quella etnica e religiosa, ma quella universale. Per la prima volta si incontra la parola fratello nella Sacra Scrittura nel fratricidio di Caino. *Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?».* Egli rispose: «*Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?».* Non solo viene annunciata la relazione di fraternità, ma anche la modalità di vita: custodire l'altro. Gesù nel Vangelo con estrema chiarezza ci parla di Dio come del Padre suo, e insegna che tutti siamo figli suoi. Una figliolanza che si costruisce quotidianamente nell'accoglienza e nell'amore verso il prossimo, il vicino: *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.* Una cifra antropologica, quella del custodire, che può diventare paradigma ermeneutico, adatto al nostro tempo per offrire una risposta alla domanda di senso che difficilmente oggi ha una sua formulazione di sintesi: chi è l'uomo? L'uomo è il custode di suo fratello. Viene così allontanato il pericolo serpeggiante di un ritorno dell'hobbesiano: l'uomo è lupo per l'altro uomo. L'appartenenza di tutti all'unico genere umano fonda la fraternità universale che va oltre ogni cultura, etnia e religione. Custodire la fraternità implica la consapevolezza del ritenere l'altro un dono, non da tenere sigillato, chiuso in una teca dorata, ma una persona che progressivamente si scopre nelle sue potenzialità e con la presenza del fratello cresce, matura fino alla sua piena realizzazione. In quest'ottica le differenze sono soltanto le diversità cariche di ricchezza originaria che ognuno si porta dentro e condivide per l'arricchimento comune. L'affermazione valoriale dell'uomo come custode di suo fratello, esige la messa in atto di percorsi educativi che stimolino

all'accoglienza dell'altro così com'è, al rispetto per la sua cultura e condizione, alla corresponsabilità nella cura dei beni comuni e dei beni spirituali. L'individualismo dilagante si vince con la riscoperta della relazione, cioè, di quel rapporto tra persone che diventa rivelativo di potenzialità reciproche e operativo dello sviluppo del singolo. L'impegno comune è diventare costruttori di relazioni. Nella reciprocità relazionale scoprirsi, e accogliersi come fratelli e padri. Papa Francesco ha sempre manifestato un'attenzione particolare alla fraternità e all'amicizia sociale e ne indica la finalità nel superamento della logica della chiusura all'altro; il sogno del Papa: un'umanità fraterna e riconciliata. Il suo sogno può diventare realtà, nella misura in cui ciascuno si compagna di viaggio dell'altro con lo sguardo fisso a ciò che accomuna, a ciò che appartiene a tutti. Il sogno del Papa non è un'utopia ma l'incoraggiamento pressante per costruire insieme una nuova umanità. Le sue parole: *Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!* Papa Francesco dedica il capitolo 6 dell'Enciclica al Dialogo e all'Amicizia sociale, dopo aver presentato l'icona evangelica del buon samaritano (Lc. 10), e invitato il lettore a interrogarsi propone il percorso dialogico per crescere nell'amicizia sociale. All'uomo, custode dell'altro uomo, si completa il trittico dell'antropologia 'possibile', con l'homo viator e il pellegrino. L'homo viator, il viandante, si imbatte in tanti altri viandanti, tutti alla ricerca. Sulla stessa via, si sperimenta la fatica, la stanchezza, la sete, lo stupore, la scoperta, il sostegno, mai da soli, sempre con un altro, ora sconosciuto, ora amico, ora aiuto. Siamo tutti viandanti e pellegrini, sostenuti dalla speranza e dalla certezza che un Altro ci precede. Auguro a tutti un fecondo cammino quaresimale di conversione!

don Paolo

... Notizie

7 Marzo

Primo Venerdì del mese
ore 17.⁰⁰ Adorazione Eucaristica

Ogni venerdì

Prima della Messa vespertina ci sarà la Via Crucis comunitaria

9 Marzo

Seconda domenica del mese
Donazione contributi volontari
per il mutuo della Nuova Chiesa

05 Marzo

Mercoledì delle Ceneri

Inizio comunitario del Cammino
quaresimale ore 18.30, Santa
Messa con imposizione delle S.
Ceneri

11 Marzo

Gruppo di preghiera di P. Pio

Ore 17.⁰⁰ Adorazione

Eucaristica

Ore 20.⁰⁰ Veglia Mariana

Con recita del S. Rosario alla
Madonna di Lourdes

17/3 - 21/3

**Settimana della Fede
La Cultura dell'Incontro**

17/3 L'incontro tra le persone e nella società alla luce della Parola di Dio

Prof. Don Filippo Belli, biblista - Firenze

18/3 L'incontro nella cultura, nella politica, nell'economia

Prof. Francesco Bonini, rettore LUMSA - Roma

19/3 La Chiesa promotrice dell'incontro

Prof. Cesare Zucconi, vicepresidente Comunità S. Egidio - Roma

20/3 Testimonianze di persone segante dall'incontro

Modera Dott.ssa Marina Luzzi, giornalista di Avvenire

21/3 Concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Ciro Miniero

Ogni sera alle ore 19.00 nella Concattedrale di Taranto

La Messa vespertina, in Parrocchia, sarà celebrata alle ore 18.00

24-28 Marzo

ESERCIZI SPIRITUALI

Animati dalla Speranza

Ogni giorno

ore 8.00 riflessione guidata

ore 8.30 celebrazione Eucaristica

ore 18.30 celebrazione Eucaristica

ore 19.00 immersione nel profondo

Gli Esercizi Spirituali sono un tempo propizio per rientrare in se stessi e riappropriarsi della propria interiorità alla luce della Parola di Dio con l'aiuto della guida spirituale! È un'esperienza da vivere nella vita per rilanciare la propria umanità e la propria fede. Portare occorrente per gli appunti.

Orario Legale

A partire dal 30 Marzo, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale, la messa vespertina festiva e feriale sarà celebrata alle ore 19.00.

Quaresima di Carità

- 1.dom portare legumi
- 2.dom portare latte e biscotti
- 3.dom portare pasta
- 4.dom portare olio EVO
- 5.dom portare pelati e salsa

Il Sacramento delle RICONCILIAZIONE

Per un efficace **Esame di Coscienza**

Nei confronti di Dio Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Ho nominato invano Dio, la Vergine, i Santi? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

Nei confronti del prossimo So perdonare, compatire, aiutare il prossimo? Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Mi vergogno della carne di mio fratello, di mia sorella? Sono onesto e giusto con tutti o alimento la "cultura dello scarto"? Ho istigato altri a fare il male? Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal Vangelo? Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori? Ho rifiutato la vita appena concepita? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo? Rispetto l'ambiente?

Nei confronti di sé Sono un po' mondano e un po' credente? Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi? Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni? Come uso il mio tempo? Sono pigro? Voglio essere servito? Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni? Medito vendette, nutro rancori? Sono mite, umile, costruttore di pace? I



Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù - Taranto

Via C. Battisti 259
Tel. 099-7792238 - Fax 099-9421224

www.santateresabg.it
santateresa@diocesi.taranto.it